

**STUDIO ITALIANO PUBBLICATO DA THE LANCET****Omega3: anti-scompenso**

I grassi «del pesce» hanno ridotto del 9% la mortalità per questa patologia in quattro anni. Gli acidi grassi omega 3, contenuti essenzialmente nel pesce, sono un'arma efficace contro lo scompenso cardiaco, riducendo il rischio di mortalità del 9% e i ricoveri per questa patologia dell'8%, oltre a essere utili contro le aritmie. La dimostrazione dell'efficacia degli oli di pesce anche nello scompenso cardiaco arriva dai risultati dello studio Gissi HF, durato quattro anni e condotto dal gruppo Gissi (costituito dall'associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri ANMCO e dall'istituto Mario Negri) con il sostegno di due aziende farmaceutiche italiane, Sigma-Tau e Spa, e dell'americana Pfizer.

Lo studio - allo studio, pubblicato sulla rivista the Lancet e presentato al congresso europeo di cardiologia appena conclusosi a Monaco di Baviera, hanno preso parte 357 reparti di cardiologia in Italia, che hanno coinvolto oltre 7mila pazienti. La somministrazione di un grammo al giorno di omega 3 (definiti anche acidi grassi poli-insaturi pufa e contenuti essenzialmente nel pesce e in alcune alghe) nel campione di pazienti, sotto forma di pillole e per quattro anni, ha dimostrato lo studio, ha dunque dato risultati sorprendenti: ha consentito una riduzione del rischio relativo di mortalità del 9%, facendo registrare una riduzione dell'8% dei ricoveri e della mortalità per scompenso cardiaco e una riduzione del 28% delle ospedalizzazioni per aritmie. Un risultato eccezionale, concludono i ricercatori, «soprattutto alla luce dei tanti studi negativi proprio nel campo dello scompenso cardiaco», una patologia molto diffusa e con esiti spesso gravi, che solo in Italia interessa circa 600mila persone.